



Sede Cai viale Piacenza, 40 (ingresso libero) - Tel. 0521/984901
 mail: caiparma@caiparma.it web: www.caiparma.it
 canale youtube: www.youtube.com/user/caiparma



Riflessioni Clima, neve e industria dello sci

Con un documento, il Cai Centrale ha preso posizione in modo forte al fine di salvaguardare l'ambiente naturale

■ L'inverno è finalmente arrivato ma la neve, per una volta abbondante, è caduta in un momento difficile, con i provvedimenti restrittivi emanati dal Governo per limitare i rischi di diffusione del contagio che stanno impattando in modo duro su una delle principali "industrie" del turismo nazionale, evidenziandone la fragilità e nel contempo la centralità nell'economia di numerose aree alpine (e non solo). Negli stessi giorni il Cai Centrale, attraverso un poderoso studio delle Commissioni Centrale Tutela Ambiente Montano sulle problematiche riguardanti l'industria dello sci in relazione ai cambiamenti climatici in atto e prevedibili, ha preso posizione in modo forte, netto e documentato, cercando di disegnare un futuro possibile per l'industria dello sci alpino che sappia contemperare da un lato le conseguenze delle ormai ineludibili mutazioni climatiche, dall'altro una pro-

spettiva di salvaguardia dell'ambiente naturale, capace di garantire comunque lavoro, servizi e opportunità per gli abitanti delle terre alte. Il documento, interessante e articolato, restituisce una fotografia puntuale dell'industria dello sci, definita ormai

"matura", con una puntuale analisi costi-benefici che porta il Cai a proporre tre obiettivi strategici su cui far convergere le Agende politiche nazionali e locali:

1) Stop a nuovi impianti in zone ancora intatte e tantomeno all'interno delle aree protette a livello europeo o nazionale; 2) Demolizione o recupero ad altri usi dei ruderi delle (ante) stazioni sciistiche ormai abbandonate;

3) Transizione verso modelli differenti di sviluppo turistico, soprattutto nel caso delle stazioni a quote più basse, che sappiano superare la monocultura stagionale dello sci alpino per sviluppare un'offerta di accoglienza diffusa fatta di proposte e attività diversificate e multi stagionali.

Una presa di posizione forte e quanto mai attuale, che coglie appieno i rischi ormai evidenti di una omologazione culturale della montagna ai modelli "cittadini", con un conseguente appiattimento dell'offerta su modelli sempre più standardizzati e consumistici e il contestuale abbandono di abitudini e modalità di gestione del territorio, fondamentali per gli equilibri ambientali.

«Nel nostro piccolo - fa notare Gian Luca Giovanardi, presidente del Cai Parma - faremo nostro questo importante appello, continuando a sostenere la cultura delle "Terre Alte" per alimentare e coltivare quei preziosi segnali di resistenza e "ritornanza", che stanno segnando il presente e il futuro prossimo del nostro Appennino».

Sentiero di Alice Un percorso «green» accessibile a tutti

■ Nuovo, significativo tassello dell'impegno che il Cai di Parma porta avanti per promuovere e favorire l'accessibilità all'ambiente naturale anche da parte di persone che, per problematiche connesse con disabilità anche fisiche, troppo spesso ne sono escluse. Il Sentiero di Alice, uno storico percorso sensoriale ubicato all'interno dei Boschi di Carrega, adatto anche ai non vedenti e a persone con ridotta mobilità, vedrà nuova vita grazie al coinvolgimento diretto di parti importanti della Sezione: il Family Cai e l'Alpinismo giovanile infatti saranno parte attiva delle azioni di recupero del Sentiero, promosse nell'ambito della pluriennale collaborazione con i Parchi del Ducato insieme a Cerpa Italia Onlus (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità) e Criba Emilia-Romagna (Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale).

Escursioni «Trekking per tutte le gambe» fra vigneti e storia

Serie di proposte per chi ama il cammino lento e le peculiarità dei territori visitati

■ «Trekking per tutte le gambe» vuole offrire nel nuovo anno nuove opportunità a quanti amano il cammino lento, attenti alle peculiarità del paesaggio naturale, ai segni lasciati dall'uomo, a identificare le cime che coronano l'orizzonte, ad assaporare le memorie dei luoghi attraversati. Quest'anno sono stati individuati de i "pellegrinaggi enologici" fra i vigneti delle colline moreniche dell'alto mantovano e del veronese. Filari di

uve per la vinificazione di Bardolino classico, di Soave di Fossarino e di Bianco di Custoza saranno le ali di questi insoliti percorsi. La prima escursione, prevista per giovedì 18 febbraio, avrà come perno la località di Costermano sul Garda. All'inizio si risalirà la "valle del Rio dei Molini". Quindi si toccherà il cimitero di guerra tedesco curato dall'ente incaricato dal Governo Federale. Il vicino parco dell'Amicizia fra i Popoli condurrà alle

dolci ondulazioni in cui aree boscate si alterneranno ai geometrici filari dei vigneti. Il 18 marzo si andrà a Soave, la cui cinta murata scaligerina si nota percorrendo l'autostrada Milano-Venezia. Si percorrerà il "sentiero dei 10 capitelli" fra collinette interamente ricoperte da uve Garganega e Trebbiano, con filari di uve Chardonnay e Pinot Bianco. Sarà interessante la sosta a "Piazza Scheeti", uno spiazzo dove il substrato roccioso è caratterizzato dalla presenza di nummuliti, fossili a forma discoidale quasi come monetine. Il posto rappresenta anche un bel bal-

cone sulla pianura padana. Significativo il capitello in località "il Pigno", dedicato a San Vincenzo Ferreri, protettore dei vigneti contro la grandine. La terza escursione, sabato 8 maggio, sarà nei dintorni di Custoza, luogo risorgimentale che rievoca le disfatte subite nel 1848 e nel 1866 dall'esercito piemontese nello scontro con le truppe imperiali austriache. Qui si svolsero i fatti narrati da De Amicis nel libro Cuore. Si passerà quindi dall'Ossario che raccoglie i resti dei morti di entrambi gli eserciti, dalla cascina Mondador del Tamburino Sardo, dal monumento alla Brigata Sardegna e dalla Cavalchina, dove il 24 giugno 1866 fu ferito il principe Amedeo di Savoia. Unico, dal punto di vista naturalistico e scenografico, il percorso all'interno della galleria arborea "tunnel dell'amore".

2021 Scialpinismo e alpinismo: verso la ripresa dei corsi

■ La prima neve di fine 2020, abbondante e quasi magica dopo tanta attesa, è un invito a guardare con fiducia al nuovo anno. Tenendo sempre come riferimento il rispetto delle regole per la prevenzione e la tutela della salute, la Scuola di Scialpinismo, Alpinismo e Arrampicata Libera del Cai di Parma ha predisposto per quest'anno un nuovo calendario per lo svolgimento dell'attività invernale e primaverile.

Se le condizioni lo permetteranno, e le restrizioni si allenteranno, ripartiranno a febbraio 2021 i corsi interrotti l'anno precedente di scialpinismo e alpinismo. Insieme ai due corsi già avviati, la Scuola proporrà anche la nuova edizione del corso di FreeRide e per chi interessato ad avvicinarsi all'attività dello scialpinismo, un ciclo di incontri formativi teorici seguiti da uscite pratiche giornaliere.



In calendario, a marzo, anche il tradizionale Trofeo Schiaffino a Lagdei - Lago Santo e nei mesi primaverili un paio di gite per i soci.

A concludere l'attività 2021, il corso di arrampicata libera in programma come di consueto al termine dell'estate.

Per informazioni www.cai-parma.it.

Sci Fondo escursionismo per esplorare la natura: si parte il 16 gennaio

■ Un'attività alla portata di tutti per sperimentare la neve in modalità esplorativa. È questa, in estrema sintesi, la bellezza dello sci di fondo escursionismo secondo Christian Bondani, direttore della Scuola di Sci escursionismo "Celino dall'Asta", che lo scorso 16 dicembre ha presentato il corso proposto dalla sezione Cai di Parma per il 2021. Una dozzina di appuntamenti, a partire dal 16 gennaio, suddivisi tra lezioni teoriche e uscite pratiche, per avvicinarsi allo sci di fondo in un'ottica che Bondani chiama escursionistico-turistica, coniugando l'aspetto tecnico-atletico al piacere di esplorare e vivere il paesaggio e la natura con relativa semplicità. Per iscriversi al corso, riservato ai soci Cai, occorre avere compiuto 16 anni ed essere provvisti di certificato medi-

co di idoneità sportiva non agonistica. Possono accedere anche i principianti che vogliono apprendere i fondamenti dello sci di fondo, grazie alla collaborazione con maestri Fisi. Suddividendo gli allievi in piccoli gruppi in base a differenti competenze, sarà possibile apprendere la tecnica dello sci di fondo (progressione in piano o leggera pendenza, frenata, rialzarsi da terra...), oltre a nozioni di topografia, orientamento e uso del gps, nivologia e meteorologia, pericoli dell'ambiente invernale montano e norme per la chiamata di soccorso. Le uscite pratiche in calendario potranno subire variazioni in base alle condizioni meteo o di innevamento, e comunque essere posticipate per eventuali impedimenti determinati dall'emergenza pandemica in corso.

LIBRI

Cammini storici dell'Appennino parmense: dove trovarli

I 4 volumi sui cammini storici nell'Appennino parmense sono disponibili, singolarmente o come raccolta completa in cofanetto, o direttamente presso la sede del Cai il mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,30 o prenotandoli alla mail: amministrazione@caiparma.it, con successivo invio postale.

I volumi sono anche disponibili, fino ad esaurimento, presso le librerie Feltrinelli, Diari di Bordo e Mondadori di Piazza Ghiaia.

SERATE ONLINE

14 GENNAIO

«Introduzione alla micologia: classificazione dei funghi e loro riproduzione» a cura di Giorgio Guasti (micologo).

21 GENNAIO

Presentazione del libro «Come l'acqua, una vita in canoa» a cura dell'autore Roberto Chilosi, guida rafting e maestro di canoa.

28 GENNAIO

«Le aree protette della Regione Emilia Romagna» a cura di Paolo Vincenzo Filletto, dottore forestale e operatore Tam del Cai di Modena. Per accedere, vai al link: <https://meet.google.com/cgd-xwhm-rkc>